

Sos patrimonio

Gli emissari dell'organizzazione dell'Onu a dicembre verificheranno lo stato di chiese, edifici antichi e monumenti del centro storico. **di Alessandro Migliaccio**

L'Unesco invia gli ispettori

■ Se gli enti locali restano impassibili di fronte al degrado che circonda il centro storico di Napoli, a muoversi sono gli ispettori dell'Unesco. L'organizzazione dell'Onu, infatti, invierà dal 9 al 12 dicembre una squadra di esperti con Mechild Rossler, responsabile dei siti europei a verificare lo stato del centro storico partenopeo, inserito nel 1995 nell'elenco dei siti dichiarati "patrimonio dell'umanità" per la loro bellezza naturale o artistico-culturale.

A PORTARE in città gli ispettori dell'Unesco sono state le numerose segnalazioni di degrado, abbandono e furti nelle chiese antiche e nei monumenti cittadini recate da cittadini e associazioni alla Commissione nazionale dell'Unesco che ha sede a Roma. L'ultima denuncia è quella relativa allo scempio mostrato in televisione dalle telecamere di "Porta a Porta", con la collaborazione di Antonio Pariante, presidente del Comitato civico di Santa Maria di Portosalvo. Proprio questa chiesa, che risale al 1554, è uno dei gioielli dell'arte che cade a pezzi e che è chiuso al culto da oltre venti anni, oltre che essere negato agli occhi dei turisti. L'arrivo degli ispettori dell'Unesco non comporterà di certo la cancellazione dalla prestigiosa lista del "patrimonio dell'umanità", ma rappresenterà comunque l'ennesima emergenza napoletana, l'ennesima storia



► Degrado fuori alla chiesa di Sant'Agostino alla Zecca

Il dato

448 gioielli in rovina

■ Secondo il censimento effettuato dal Comitato di Portosalvo, sono 448 i monumenti in rovina nel centro storico, tra cui 300

chiese e cappelle chiuse da anni. Di queste 160 sono patrimonio della Curia, mentre il Fec (Fondo Edifici di Culto) ne possiede 50 e il Demanio 90.

di assenza di cura e manutenzione e l'ennesima criticità cui si dovrà far fronte con le buone o con le cattive. Eppure basterebbe che il Comune prendesse in considerazione le proposte che arrivano dalle associazioni che sul territorio sono impegnate a valorizzare e tutelare l'arte e la cultura partenopea. Tra queste c'è il Comitato Città Antica presieduto da Tiziana Iorio, che presto procederà alla pulizia "autonoma" delle colonne grecoromane dei cardines, situate nel cuore del centro storico. Antonio Pariante, ormai da anni, ricorda che «il Comune di Napoli non ha ancora presentato il "Piano di gestione" del centro storico, che va consegnato al governo dello Stato in cui si trova il sito dichiarato "patrimonio dell'umanità" e all'Unesco». «Così facendo - aggiunge il presidente del Comitato di Portosalvo - si perdono progetti scolastici e finanziamenti europei». Sul degrado del centro storico, infine, il segretario provinciale della Ugl di Napoli, Francesco Falco, definisce «scoraggiante l'indifferenza del Comune rispetto alle vergognose immagini sul degrado dei monumenti mostrate a "Porta a Porta"». Infine, per il responsabile della Ugl Beni Culturali, Vincenzo Monfrecola, la visita degli ispettori dell'Unesco a Napoli «può rappresentare finalmente un forte e serio richiamo per le amministrazioni locali inadempienti». ■